

Libertas e libertates nel tardo medioevo. Realtà italiane nel contesto europeo

XVI Convegno di studi
San Miniato, 11-13 ottobre 2018

Le ragioni del convegno

Il convegno intende proporre alla comunità degli studiosi e alla cittadinanza consapevole una riflessione sul significato storico della libertà, muovendo dalla constatazione del ricorrente discorso sulla sua "crisi" nelle società democratiche dell'Occidente contemporaneo.

L'analisi delle libertà politiche in Europa fino all'età della Rivoluzione è stata a lungo declinata entro uno schema genealogico che spiega la natura della libertà contemporanea a partire dalle sue origini remote. Da qui l'approccio teleologico che spesso ha segnato le ricerche: dalla libertà degli "antichi" a quella dei "moderni"; dalla libertà "positiva", fondata sulla partecipazione collettiva alla decisione, a quella "negativa" fondata sulla non costrizione degli individui; dalla *libertas ecclesiae* alla tolleranza religiosa, etc.

La consapevolezza della crisi del grande racconto della libertà invita ad allargare il campo d'analisi, rifiutando una storia lineare della nozione e delle sue espressioni, incapace di dare conto delle discontinuità e delle tensioni tra significati e modelli diversi. Il convegno si propone di reintegrare il tema della libertà nel quadro delle pratiche degli attori politici, prendendo in considerazione la pluralità di elaborazioni aventi per oggetto la libertà nel tardo medioevo.

Sullo sfondo delle esperienze dell'Europa cristiana, il convegno si soffermerà sul "laboratorio italiano" nel basso medioevo. L'approccio si propone come originale rispetto alle persistenti difficoltà di rinnovare le categorie d'analisi che appaiono ancora tributarie – nel senso comune storiografico – del paradigma dell'eccezionalità comunale, della crisi delle "libertà" cittadine, dell'affermazione di forme di governo autoritarie, della mancata formazione di uno stato moderno: in una parola, del paradigma della decadenza italiana.

Si tratta al contrario di scomporre uno spazio complesso fatto delle libertà della Chiesa e della cristianità e di quelle garantite dall'impero e dai sovrani; dei codici di partecipazione e di privilegio sperimentati nelle città comunali, e delle tradizioni immunitarie rivendicate dai poteri signorili; dei significati di libertà maturati nei compositi regimi repubblicani e principeschi. I significati concreti della legittimazione, del bene comune, dell'autonomia, della libertà politica andranno indagati nei diversi contesti locali senza preventive delimitazioni politiche e regionali, nella convinzione che tali significati costituirono degli orizzonti di senso che si produssero e riprodussero in spazi politici differenti.

Ciò impone un allargamento dello spettro della documentazione da indagare, con l'obiettivo di mettere in relazione e in dialogo i testi più frequentemente adoperati per tali temi, letterari o dottrinari, con le fonti cosiddette della "pratica" – atti di governo, normativi, amministrativi, notarili, etc. –, in una visione di insieme che integri e superi un'analisi concentrata sulla mera elaborazione intellettuale e sui percorsi autoriali. Le pratiche sociali delle società politiche e le azioni di governo delle autorità pubbliche costituiranno l'ambito di ricerca privilegiato in stretta connessione con l'analisi dei linguaggi politici e delle rappresentazioni culturali. La recente sensibilità per i "linguaggi" ha significato l'ampliamento della conoscenza sulle modalità e sulle congiunture dei discorsi pubblici; ma è stata meno continua sulla questione della loro produzione contingente, sulle ambivalenze e i conflitti nel senso comune di alcuni termini-chiave. Come per l'appunto quello di "libertà".

La proposta è quella di indagare un contesto di usi e di significati esteso, potenzialmente capace di rivelare lo spettro di tali tensioni: dispositivi di legittimazione e di illegittimità dei governanti, gestione del consenso, elaborazione dell'ideologia (intesa sia come orizzonte di senso sia come dispositivo normativo) del bene comune e della utilità pubblica; nella consapevolezza di fondo, fuori dallo schema di una secolarizzazione lineare, di quanto profondamente i vocabolari fossero informati dal repertorio culturale cristiano e dalla stratificata tradizione teologica.

Operativamente, il convegno si articolerà in quattro sessioni, dedicate, rispettivamente, a: le libertà e l'ordine politico; le libertà delle comunità; le libertà della persona; libertà e repubblicanesimo. L'obiettivo è quello di evidenziare le specificità e le torsioni delle "libertà" prima dell'affermazione di una compiuta cultura dei diritti dell'uomo.

L'impatto che si propone il convegno è quello di offrire al discorso politico contemporaneo alcuni elementi di consapevolezza sulla complessità delle esperienze di libertà del passato e alcuni strumenti di analisi per meglio comprendere le difficoltà e la crisi delle libertà della tradizione occidentale emerse di fronte alle pressioni della globalizzazione e del mondo attuale.

Programma

11 ottobre 2018

pomeriggio

Introduzione

Andrea Zorzi (Università di Firenze)

Le libertà e l'ordine politico

L'Impero, le libertates e la libertà

Diego Quaglioni (Università di Trento)

La libertas ecclesiae nel tardo medioevo

Nicolangelo D'Acunto (Università Cattolica del Sacro Cuore)

La libertà nei regni: teoria e pratica

Jean-Philippe Genet (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne)

12 ottobre 2018

mattina

Le libertà delle comunità

Le libertà delle comunità rurali

Hipolito Rafael Oliva Herrero (Universidad de Sevilla)

Gruppi sociali e libertates

Alessandro Barbero (Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro")

Le libertà delle città nei regni

Pierluigi Terenzi (Università di Padova)

La libertas del Popolo nelle città italiane

Alma Poloni (Università di Pisa)

12 ottobre 2018

pomeriggio

Le libertà della persona

Servitù ed emancipazione

Francesco Panero (Università di Torino)

Tempi e spazi delle libertà economiche

Giacomo Todeschini (Università di Trieste)

Libertà e non conformismo religioso

Isabella Gagliardi (Università di Firenze)

Tavola rotonda

Con politici e amministratori del territorio

13 ottobre 2018

mattina

Libertà e repubblicanesimo

La cultura dell'autonomia nel XIV secolo

E. Igor Mineo (Università di Palermo)

Libertà, uguaglianza e disuguaglianza: riflessioni sulla formazione dell'ideologia politica fiorentina (fine XIV secolo - inizio XV secolo)

Laurent Baggioni (Université Lyon 3)

Libertà fra il tardo medioevo e la prima età moderna: il mondo germanofono

Thomas Maissen (Deutsches Historisches Institut Paris)

Conclusioni

Girolamo Imbruglia (Università di Napoli L'Orientale)

Claudia Moatti (Université Paris 8)